ANNO XXXI. SABATO, 25 Gennaio 1879

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 62 —
Per l'America Meridionale, Asia e Australia	» 30 —	» 57 —	» 110 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent. per tutto il Regno
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELAU DAVIES BY COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. 72, via della Fontanella, Piazza San Claudio, 84.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 60.
Terza pagina sotto la fronte del giornale L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, o coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare anticipatamente al vaglia una fascia dell'abbonamento.

Roma 25 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Le dichiarazioni fatte dal cancelliere dello scacchiere nella seduta di ieri della Camera dei comuni, sono molto più esplicite ed eloquenti di quelle fatte più sopra nel discorso della deputazione dei membri della maggioranza del Parlamento dalla bocca stessa sir Northcote, e di cui parlavamo la *Gazzetta di Colonia* e il *Morning Post*. Il cancelliere dello scacchiere annunziò senz'altro che lunedì sarà presentato un progetto supplementario per mezzi straordinari della guerra e della marina. Naturalmente, essendoci un po'di contraddizione fra il linguaggio del ministro di ieri l'altro e quello di ieri, poichè prima si subordinava la presentazione del progetto suppletorio alla conoscenza delle condizioni della Russia, il sig. Hambury e il sig. Hartington, membri dell'opposizione, domandarono se il governo ha avuto comunicazione di queste condizioni della Russia. Al ministro fu facile rispondere che il governo aspetta di conoscere queste condizioni della pace, ma poichè la Russia continua, e poi suoi buoni motivi, a circondare di mistero i suoi propositi e le sue esigenze, è forse considerevoli russe si avanzano da Adrianopoli verso *Gallipoli* e la capitale, il governo non potrà indugiare più a lungo a domandare alla Camera i crediti necessari per far fronte a ogni eventualità.

Per quanto la Russia abbia dimostrato e dimostri un'abilità grandissima a tenere in sospeso e a rendere incerta e anche ridicola l'inghilterra, è fuor di dubbio che l'atteggiamento del governo della regina e questa dichiarazione della Camera energiche del cancelliere dello scacchiere produrranno una certa commozione a Pietroburgo e al quartier generale russo, senza calcolare che, come abbiamo fatto osservare ieri, le risoluzioni del gabinetto austro-ungarico sono subordinate, più che non sembri al *Fremdenblatt* e altri giornali, a questo medesimo argomento che assumerà l'influenza, nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti.

Intanto l'*Agenzia Russa* proclama siamente che non è intenzione della Russia di occupare Gallipoli, essendo convinta che gli interessi inglesi sarebbero in certa guisa impegnati mediante questa occupazione. La confessione è preziosissima e non solo attesta delle inquietudini che, malgrado la marcia trionfale e la barbarie provocatrice dei russi, regnano nei circoli di Pietroburgo a proposito dell'inghilterra, ma ci dà altresì la prova della pieghevolezza della diplomazia moscovita.

Sarà bene rammentare che avano i telegrammi ufficiosi da Bucarest, i quali annunciavano ieri l'altro, in tono di minaccia, che gli eserciti russi erano a due giornate da Gallipoli. Può darsi anche che anche il cancelliere dello Scacchiere abbia voluto minacciare semplicemente alla sua volta, annunciando la domanda dei crediti per provvedimenti militari. Camera, ma in questo caso abilità per abilità, *dentem pro dente*. Il giuoco è terribile, giuoco è vede, ma non bisognerà negare vanto all'inghilterra di saper tenerlo, nonostante che la posizione della Russia sia doppiamente vantaggiosa, sia dal lato politico, sia dal lato militare.

Il *Times* dice che il credito che domanderà il governo sarà di 5 milioni di sterline e che la squadra inglese del Mediterraneo riceverà ordini che la metteranno a portata di accordarsi ma suppletorio, trovandosi che non esistono timori d'una guerra immediata, ma si giunto in cui non giunie lo cose non è necessario abitare che il governo inglese persista più a lungo in un contegno così ambiguo.

Un telegramma da Costantinopoli accenna alla probabilità che la Turchia accetti le condizioni alle quali fra le quali vi sarebbe l'indipendenza dei Principati con una rettificazione della frontiere, l'autonomia della Bulgaria, una cessione del bel territorio russo in Asia e l'apertura degli Stretti. Non possiamo ancora prestar fede a questa notizia. La Russia ha forse intenzione a continuare ancora per qualche giorno nella tattica dilatoria e nella politica di mistero e di mistificazione seguita finora, a nascondere, insomma, sotto di qualche giorno le sue condizioni. Ad ogni modo, gioverà avvertire che si parla dell'apertura degli Stretti, ma non si dice se quest'apertura sarà a beneficio della sola Russia, oppure delle navi da guerra di tutte le nazioni. E c'è poi anche la questione della forte somma indennità di guerra che lascia sorgere a molte altre questioni.

Il signor Comunduros, capo del nuovo gabinetto greco, espose ieri nella Camera di Atene il programma del governo. Il nome del signor Comunduros significava politica d'azione e non è perciò da far le meraviglie se il programma del nuovo gabinetto, conformemente alle intenzioni di re Giorgio, è energico. Si noti peraltro che il signor Comunduros parla della necessità d'una politica d'azione, non solo in vista dell'emancipazione dei popoli ancora schiavi, ma anche per un'altra difesa dei diritti dell'ellenismo. Non sfuggirà a nessuno il significato politico di questo parole. Esse rappresentano pienamente nell'opinione che abbiamo manifestata ieri, che cioè il movente delle determinazioni bellicose della Grecia in questi gravi momenti non è tanto l'odio contro il turco vincitore, ma la diffidenza istintiva verso la Russia apparentemente civilizzatrice e la necessità di affermare i diritti e le aspirazioni della Grecia di fronte allo slavismo invadente e sterpotente.

LA NUOVA SESSIONE

Le nostre previsioni si vengono avverando. Il ministero avrebbe deliberato di chiudere la presente Sessione e di inaugurarne una nuova, chi dice l'8, chi il 14, chi il 20 febbraio prossimo. Probabilmente si risolverà per la data più lontana, mentre è certo che costituzionalmente avrebbe dovuto risolversi per la data più vicina.

Il ministero non ha compreso l'obbligo presente che aveva di togliere la Corona e la Nazione da uno stato di incertezza assai penoso per tutti. La Corona non ha invitati i ministri a rimaner al loro posto, sennonchè per averveli trovati; la Nazione non ha telegrafi che perchè ci sono. Se, anzichè un ministero che prende il nome dall'on. Depretis, la Corona ne avesse trovato uno che prendesse il nome dall'on Menabrea, non avrebbe potuto far altrimenti; l'avrebbe pregato di rimanere: ma non dubitiamo che il ministero avrebbe compreso che l'invito non significava fiducia, bensì soltanto la speranza che fosse presto si sarebbe usciti da uno stato transitorio e incostituzionale, per rientrare in condizioni costituzionali e stabili.

L'Italia non deve dimenticare che il secondo ministero Depretis venne costituito negli ultimi giorni della vita di VITTORIO EMANUELE, al grande di VITTORIO EMANUELE, al grande esperienza ed autorità che il gran Re d'Italia aveva in Europa spiegavano come all'inver. Depretis sia venuto in mente di andare a prender dimora alla Consulta. Moderatore della politica estera era VITTORIO EMANUELE, sotto la responsabilità del ministro, e chiunque fosse questo ministro, si poteva vivere tranquilli che di grandi errori non ere in istato di commettere.

Per troppo altri ora in condizioni ben diverse. Il primo soldato e diplomatico d'Italia ci ha improvvisamente abbandonati e gli è successo un Principe, il quale sperianza acquisterà il prestigio dell'augusto Genitore, ma il quale niuno potrebbe onestamente pretendere che già lo possegga. Soltanto la pratica rigorosamente costituzionale del governo potrà procurargliela, ed è per questa considerazione che ad esso importa abbia per consiglieri della Corona uomini insigni, appoggiati alla fiducia sicura e durevole del Parlamento.

Al cambiamento avvenuto pare che il ministero pensi poco; ma è pensa molto la nazione. Fra l'esser ministri di VITTORIO EMANUELE e l'esser ministri di UMBERTO corre una grande differenza, corre tutta la differenza che separa i ministri di un Re esperitissimo nelle cose di Stato e i ministri di un Re nuovo, che imprime i primi passi nel sentiero della politica. Il primo guidava quasi sempre i suoi consiglieri, il secondo attende in molti casi di esser guidato.

Laonde è certo che se si avesse avuto a far oggi il ministero, nè l'on. Depretis si stabilirebbe alla Consulta, nè la maggior parte de'suoi colleghi sarebbero al potere.

E si aggiunga che il secondo ministero Depretis ignora quali siano i sentimenti della Camera.

Qual secondo ministero si è costituito in seguito ad una scissura profonda che erasi manifestata nella maggioranza parlamentare, scissura maggiorenna che l'altra frazione, non avendo speranza di ricnciliarlo. Che cosa ha fatto invoce? Non ha scelto i nuovi ministri, nè nell'una nè nell'altra frazione; li ha scelti fuori della Camera, li ha scelti in seguito ad una scissura profonda che erasi manifestata nella maggioranza parlamentare, scissura maggiorenna che l'altra frazione, non avendo speranza di ricnciliarlo. Che cosa ha fatto invoce? Non ha scelto i nuovi ministri, nè nell'una nè nell'altra frazione; li ha scelti fuori della Camera, li ha scelti fra gli uomini più ovviali, che più erano alieni dalla politica. L'on. Magliani, l'on. Perez, l'on. Bargoni si mantennero appartati dalle lotte politiche; però non sono una forza nel ministero. Il solo ministro, che abbia politica e abbia un dicastero veramente politico, è l'on. Crispi, ma, qual presidente della Camera, egli, stando alle sue proprie assicurazioni, si dovrà considerare come moderatore imparziale di tutti i partiti, come arbitro equanime fra' belligeranti, piuttosto che qual lottatore in favore d'un'idea o d'un programma.

Ecco che cosa è il secondo ministero Depretis, che ha avuta l'abnegazione di star al suo posto all'avvenimento del secondo Re d'Italia!

Conscio della posizione sua transitoria e passeggiera, chiunque crederà che avrebbe affrettata l'occasione di provocare dalla Camera un voto, che tolgiesse la nazione, la Corona, lui stesso da ogni perplessità. Ora il suo primo dovere. Diffatti ad un ministero nuovo niente deve importare quanto di presentarsi tosto al Parlamento, per provocare da esso una sentenza, la quale gli notifichi se ha o non ha la fiducia del Parlamento. E tanto più doveva il secondo ministero Depretis chieder senza indugio questo autorevole giudizio, ch'egli non ha cessato a compier degli atti gravissimi, illegali e incostituzionali, de' quali l'opinione pubblica si è molto mervigliata e commossa, e de' quali è facilmente prevedibile il parere del Parlamento. La soppressione del ministero di agricoltura e commercio e l'istituzione di un nuovo ministero del Tesoro, mentre lo credeva così necessario e dannoso, dopo un anno, che non aveva neppur nominato il Relatore pel disegno di legge presentato alla Camera per l'approvazione sua!

In questo mostruoso complesso di arbitrii, di illegalità, d'incostituzionalità, di sfregio ed offesa al Parlamento, nai non possiamo ravvisare che l'effetto di una leggerezza incomprensibile, della quale niun altro gabinetto si avrebbe fatto lecito esempio. Spettava al secondo ministero Depretis, formato di fuori d'ogni base parlamentare, d'iniziare un sistema di governo, il quale non potrebbe aver fautori in Italia.

Ed un ministero siffatto, aprirà una nuova Sessione, mettendo nella bocca della Corona chi sa qual programma, chi sa quali promesse, con la possibilità d'essere subito smentito e condannato dal Parlamento? Un ministero sicuro della propria maggioranza converebbe appena far altrettanto; come vi si potrebbe risolvere un ministero non parlamentare, un ministero che niuno sopreb dire qual partito o frazione di partito rappresenti, e che costituito così per sorpresa, accenna di moderare e capitanare l'Italia sotto un regno nuovo?

La Corona ha fatto il suo dovere, invitando a rimanere in ufficio; ooo non ha fatto il proprio, ch'era di accelerare la convocazione del Parlamento per sottoporsi al suo giudizio.

Il ritardo alla riunione delle Camere non giova alla causa del ministero; spariamo giovi alla causa della libertà.

La situazione prodotta dalla formazione del secondo ministero Depretis è assai difficile. Noi abbiamo dichiarato a quali condizioni so ne esce. Le critiche leggiere o speciose de' differenti novellini del ministero non ci scoraggiano come non ci convincono. La questione ha provato nelle ultime circostanze dolorosissime come l'unità italica e la libertà costituzionale stiano in cima de' suoi pensieri. Gli uomini politici e gli uomini di Stato seguano l'esempio della nazione e, mettendo atto di concordia e di sacrificio si stringano intorno a Re UMBERTO per appoggiarlo con la costituzione d'un governo liberale, il quale preservi il giovane regno dalle debilmenti concomitanti delle frequenti crisi ministeriali e dall'instabilità del potere. Questo è il voto nostro e il voto della grande maggioranza della nazione. Vedremo se potrà esaudirlo la virtù de' partiti e del corso fatale della politica. Noi avremo in ogni caso adempiuto il nostro dovere.

LA CRISI AUSTRIACA

I giornali di Vienna del 23 discutono sulla crisi che sembra imminente nel Ministero austriaco stante la divergenza fra la Camera ed il ministero circolatino nella questione del compromesso coll'Ungheria.

Lo scoppio della crisi in questo momento, scrive il *Fremdenblatt*, significherebbe sfortunatamente qualche cosa di più che la dimissione di qualche ministro, contemporaneamente la rinuncia alla speranza che si avrebbe una pacifica e soddisfa soluzione dei conflitti pel compromesso, e significherebbe altresì, si avrà che dir l'interno la deplorabile confessione che non si può trovare l'uscita dal labirinto dell'indecisione e del disaccordo, e che dobbiamo affrontare i pericoli d'un processo avverso in uno stato d'incertezza ed impreparati. »

UN TELEGRAMMA
DEL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA

Scrivono da Ala (Tirolo) al *Giornale di Padova*:

« S. A. imperiale il principe ereditario di Germania giunto appena in Ala, di ritorno da Roma, spedì a S. M. Umberto I, il seguente telegramma:

A. S. M. il Re d' Italia
Roma.

Domenica 30, ore 10 40 *mattina*.

Prima di passare la frontiera implore tutto il benessere a Te, a **Margherita** ed all'Italia.

Prego la Provvidenza pel suo regno.

Abbili un abbraccio dal

Tuo fratello
FEDERICO GUGLIELMO.

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI
E SUE OPINIONI

Il ministro delle finanze ha indirizzato la seguente circolare agli intendenti di finanza e agli ispettori provinciali ed agenti delle imposte:

Roma, 24 gennaio.

Sebbene sulla circolare del 3 dicembre 1877, n. 12369-21310 fosse stata manifestata l'avvertenza che le ordine agli opifici soggetti all'imposta dei fabbricati, tuttavia non sarà proposto di turnar sopra questa importante argomento.

L'inchiesta negli opifici ordinata dal ministero sulla circolare surricordata 3 dicembre 1877, non esime 32745-12145 diretto agli ispettori provinciali delle imposte, non ha avuto in alcuna parte e gravi spersuasioni. Occorre ora che la legge sia applicata ed eseguita con uniformità di criteri, e con perfetta giustizia. Occorre garantire a un tempo gli interessi dell'erario e quelli dell'industria manifatturiera, che è sorgente precipua della ricchezza economica del paese.

I criteri legali e finanziari per l'accertamento del reddito degli opifici agli effetti della imposta sui fabbricati, si possono riassumere nei seguenti:

a) Se l'opificio è affittato, il reddito da dichiararsi e da accertarsi è quello risultante dall'affitto debitamente constatato senza alcun'altra detrazione oltre quella del terzo, giusta il disposto dell'art. 28 della legge 26 gennaio 1865 e 16 del regolamento 24 agosto 1877;

b) Se l'opificio è esercitato dalla stessa proprietaria, il reddito annuale deve raggagliarsi all'affitto in corso degli opifici posti in condizioni identiche alla stessa persona o ad esercenti circostanti, tenuto conto delle diverse condizioni accennate e delle circostanze e dei luoghi.

Casi non avvenga che certe inevitabile difficoltà non si frappongano a mantenere le accennate e i seguenti meccanismi intesseo infissi al fabbricato, che non potrebbero separarsene senza scemarne notevolmente il valore, non sono elementi accessori, e senza che sono parte integrante del fabbricato, o senza che sono pure il carattere di opifizio.

I meccanismi fissi nel senso sovrindicato vanno assortiti unitamente al fabbricato e in esso del rispettivo affittuario? anzi, anche quando la proprietà appartenesse ad altre persone.

a) Se circa i meccanismi che, senza sopra, formano parte integrante del fabbricato, ve ne siano altri mobili o tali, che non possano considerarsi nella medesima categoria, il relativo valore e reddito deve considerarsi come mobiliare, e quindi sempre escluso dall'accertamento agli effetti dell'imposta fabbricati, e nei casi di opifici affittati, tale parte di reddito va prelevata dal reddito sua indole guatile, la città non era venuta a rigettarne la nipote. Ci trovava a fumo e stropito e sudicume e le povere genti che incontrava per le strade erano vestite sudicissime e le loro stanze peggio ancora. Ammise una specie di eccezione a non v'era un uomo che non si fosse fatto un bel vestito nuovo per l'occasione. Ammise una specie di eccezione a non v'era un uomo che non si fosse fatto un bel vestito nuovo per l'occasione. Ammise una specie di eccezione a non v'era un uomo che non si fosse fatto un bel vestito nuovo per l'occasione. Ammise una specie di eccezione a non v'era un uomo che non si fosse fatto un bel vestito nuovo per l'occasione.

Ell'era certa che Margherita non rincrescerebbe mai più il suo vigore finchè rimanesse in Milton; ed ella stessa temeva di esser colta da uno dei suoi antichi malori, se non fosse stata forza partir seco e prontamente. Codesto era, se non precisamente, almeno press'a poco il tenore delle raccomandazioni e insistenze ch'ella usava verso la nipote, tanto che quest'ultima, stanca, debole, affranta com'era, avea fatto col cadere promettendo che, partito il mercoledì, alla sì sarebbe disposta ad accompagnarla alla capitale, lasciando a Dixon l'incarico di assettar poi tutto il resto, di disporre de' mobili, chiudere la casa, ecc.

Prima di mercoledì, di quel fatale mercoledì in cui il signor Hale doveva esser sepolto in terra straniera, lasciando sua moglie, che giacera alla pure isolata in terra straniera (e quest'ultima cosa era un massimo dispiacere per Margherita, la quale si rimproverava di esporsi abbandonata alla sua dolorosa stupefazione durante que'primi giorni in cui avrebbe potuto disporre le cose interamente), partì, e di quel fatale mercoledì, adunque, ella ricevette dal signor Bell la lettera seguente:

« Mia cara Margherita!

« Era mia intenzione di ritornare a Milton giovedì, ma disgraziatamente è questa una delle rare volte in cui nobili dei collegio di Plymouth non si può accontentare a loro piacere.

« Il capitano Lennox ed il signor Thornton son qui. Il primo mi sembra un uomo elegante e di buone intenzioni e l'altro esperto di vestiti, ma altrimenti alla ricerca del testamento; il quale però non credo debba sussistere; ohè altrimenti l'avreste ritrovato, seguendo le mie indicazioni. Se non c'è realmente, farò di lasciare le mie faccende in mani fidate e venir a Milton io stesso, perchè non credo che quell'elegante capitano sia un grande uomo d'affari. (I suoi baffi, bensì, sono magnifici.) Prima che sia messo in vendita il mobilio scoglio le cose che vuoleo serbare; ovvero proteto mandare la lista poi. »

(Continua)

Denis 65.

Ancona, non
Arabica re-
ispezie,
ispezie, castrili,
cioccolata, ver-
mi di stomaco,
mucose, cer-

Rocca di Pia-

embre 1869.
nel suo pa-
pretto con di-

Autorità.
Settembre 1872.
alcuna in-
fa-
gole, che
quelli ricevu-
avelle Servizi
1869.
ria, S. Maria
89.
150 kil. 4 C
12 chil. 6
50 al q.

12 tasse 1 f
Vavoletta
40 tazze, 6 f
tazze Gran
anni e dodici
Vivai — Ca
Vivai — Ca
ministero 116
ministero, 116
ne, Tarantella
Bargo

ALLER fu 7 a 21
rabile produt-
primitivo colore
E KALLER.
Rosa al Regno

ralo al det-
alle mede

ncile.

Via Matteo

mo scappò
ellerisi a notizia
on sudò il filo
ca.

PIENO
on teme con-
ROMA.
in L. 60 so.
sso il Tevere.
sangue.

LGIE
per combattere
per guarire
ppiamo in poch

ti, fu d'Anjou,
via della Sale, 16
ieri, Margiani

TA.
TETICO
o.

radicali risultati ot-
e Inghilterra, ove
ne alla prova pre-
stare l'azione istan-

dalle vere Nevrigie,
ova copioso sudore »

ne se fosse fatto
ssistenti,
ni alle cure. — Ore
Filippo Valeri di

preparazione somma
resso della Valeri.

Roma, tip. Eredi Botta, 76, Milano — Ge-

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

No parlai al mio amico... o nemico che sia — all'uscio, insomma, di cui s'ho fatto cenno dianzi ad si trovò sbigliata ogni parte del mio progetto, talmentechè lo avevo bell'e deposto si per la difficoltà e sì per non voler mostrare d'ingerirmi nell'indipendenza delle mie genti; quando improvvisamente quel medesimo leggino venne a me e graziosamente significò la sua approvazione a un progetto tanto saggio al mio che avrei potuto benissimo reclamarne la proprietà e inoltre l'adesione di molti altri dei suoi compagni. Confesso che fu il guaio di intendimento di vedermi levato tutto il merito dell'invenzione, ma d'altra parte sarebbe stato anche più scioeco il mandare a monte la cosa, per il motivo che non se ricevevo tutto l'onore che me ne spettava e perciò mi adattai tranquillamente alla parte assegnatami. Comperò le provvigioni, cioè, per tutti ed ho provvisto una cuoca adatta.

— Mi figuro che vi farete onore nella nuova intrapresa e che sarete buon giudice di gente e di manro. Ma v'assicurerà di certo la signora Thornton in codeste incombenze?..

— Niente affatto. Ella dis.pprova tutto il progetto, sicchè ora non glieno parla nemmen più. Ma io me la covo benino, facendo vestire la roba all'ingrosso a Liverpool. A carro ad 50 cent. per dal mascalzo di casa mia; vi assicuro che i desinari caldi, che la cuoca prepara loro, non sono niente affatto da disprezzarsi.

— Assaggiate anche i pistti in virtù del vostro ufficio?

— Ehi gran cura di non mi iomidischiacciare tra sei fuochi sì fatti, che, dice o ire, fra' quali il mio amico Ilgius, vennero a chiudersi se non vogliamo accettare una portioncina. Era una giornata in cui avevo molto da fare, giornata in cui avevo molto da fare, giornata in cui avevo molto da fare,

vata dal cancro di sifilis, prendendo il rutto, ridotta del terzo, e base della cachexia luetica fondiaria.

Tanto il personale tecnico nel raccogliere gli elementi pel regolare accertamento degli oggetti, quanto gli agenti addetti alla imposta nel determinare i redditi reddibili, attinendosi, come dalla legge, alle predette massime, attaccarono la cotta applicazione della legge e la eliminazione delle sperequazioni in cui s'incorre nel procedimento accertamentale.

Che, se dagli atti si accertarono agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile risulti alcun che per una divarso interpretazione della legge in ammessa una detrazione per ritenuta nella procura dell'esigibile, in a meno minore di quello che si avra dall'accertamento definitivo dell'esercizio stesso agli effetti dell'imposta sui fabbricati, l'agente dovra d'ufficio, per l'imposta no bilare del 1870, rettificare il reddito industriale nel senso di portare la deduzione a limite di giusti ne reale e prossimo dell'ufficio, alla misura costantemente sostenuta e ammessa nel passato esercizio, non ostante dacchè avviso all'interessato.

Si raccomanda al signor intendente d'arrigliare incessantemente, col mezzo dell'ispettore provinciale, alla più esatta osservanza della disposizioni date colla presente circolare.

Il Ministro: MAGLIANI.

Discorso dell'on. Minghetti

Riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* il discorso fatto il 23 corrente dall'onorevole Minghetti in commemorazione del compianto Re Vittorio Emanuele, davanti al Consiglio provinciale di Bologna:

Signori,

Credenzi di mancare ad un sacro ufficio, se, sperando questa sedata, in non mi rendessi interprete del sentimento del Consiglio, associando il suo compianto a quello di tutta Italia per la morte del Re Vittorio Emanuele.

Una più grande, una più nobile dimostrazione di riverenza e di affetto non poteva immaginare l'augusta Alpi fino all'estrema punta della Sicilia, dalle ricche città agli umili casolari ad ogni più remota campagna.

Mi l'Italia sola, ma tutte le nazioni di Europa concorrono ad onorare la memoria. Imperi e Repubbliche, Corti e Parlamenti vollero essere rappresentati ai suoi funerali.

E questo, o signori, il maggiore elogio che i presenti potevano fare al gran Re che abbiamo perduto. Ma la storia gli serbi una delle più belle pagine pel giorno, che ne sarà, e beneficiare della patria.

Qual fosse questa patria quando egli montò sul trono, voi meglio di me la ricordate. Come fosse oggi i giovani lo hanno udito mentovare non raccapricciando.

Vinte le armi italiane, compresso ogni moto liberale, le oppressione straniere e la riguardo smembrata vi dominavano senza ritegno. Ed ei aggiungeva le discordie intestine, le vicendevoli accuse, la disposizione dell'avvenire.

Nè diverse erano le sorti del Piemonte da quelle del resto della penisola, sebbene ivi si contenesse il fuoco sacro dell'indipendenza, e non a subire una pace disastrosa, la sua maggiore fortezza occupata dal nemico, ricusati di dare armisti e di durare, colla rivoluzione a Genova, coll'agitazione dovunque.

In tali momenti salire al trono il nuovo Re, fatto sacri'egli sogno alle sfiducie ed alle calunnie.

Dopo vent'anni assai, questo Re muore a Roma, capitale dell'Italia una, libera, indipendente, divenuta pegno di pace fra le nazioni europee.

Di questa meravigliosa epopea egli è il personaggio principale: anzi è colui senza del quale non si sarebbe compiuta; e ciò i popoli sentono profondamente, e perciò con animo trabocchevole di riconoscenza piangono sulla sua tomba.

E veramente per compiere quest'impresa ci vollero un uomo che, per così dire, incarnasse in sè tutte le più sublimi ispirazioni e prese la forza di stendere all'universo, e di farle accettare dall'Europa.

Quest'uomo, di cui sia presagio, che nessuno Casa al mondo si può vantare più illustre di Casa Savoia, devera ispirarsi al sollo della moderna democrazia, come il più piccolo popolano. Conoscere astio un governo assoluto e vuova amare la libertà a praticarla con una onestà ad ogni scrupolo di coscienza, e non immaginare il maggiore. Rotto a più delle Alpi, e sui confini d'Italia, devea col suo pensiero e col suo affetto abbracciare tutta la penisola nella sua unità, quale Dante, Machiavelli e i grandi precursori l'avevano ideata; degno nipote

vano 40 lire in oro, calcolate al cambio del giorno;

2° La cartella di 25 lire di rendita italiana, obbligazione del comm. Aronne Lattes di Venezia;

3° Una 1895 pel monumento al generale Alfonso La Marmora.

Gli obblatori inscritti che non versarono ancora la somma, potranno far i loro versamenti al Comitato centrale a Biella.

Una delle sottoscrizioni sovra registrate, quella cioè del signor Giuseppe Giacomini era accompagnata da una lettera che ci piace pubblicare, prima per i nobili sentimenti che spirano, e poi perchè il signor Giacomini è un vecchio di 80 anni, il quale in quella tarda età serba ardentissime in cuore il culto del proprio paese. Essa è la seguente:

Egregio signor Direttore,

Rieve Valdobbia, 20 gennaio 1878.

Mentre Italia tutta incessabilmente pensa sulla tomba di quel grande che ora la fece, libera e indipendente, anch'io mongarese, scindo in questi giorni di sconforto la mia debole lattera nell'ottima giornata da Lei diretto dello manifestazioni di dolore della patria e delle espressioni di condoglianza di tutte le nazioni, piango per l'infausto destino che all'immane degli italiani il primo fra d'Italia tutta l'unanima nel pianto per trova unanime laia un conforto in tanta sventura: al Padre della patria segno nella stida eterna a memorando, che vincendo i secoli, stanno la memoria di quegli, che il vessillo d'Italia recato saggiato tante sui campi di Novara, piantò a vessilar vittorioso sul Campidoglio, e poderoso: Siamo a Roma e ci resteremo.

Al mio cordoglio trovo sacro sollievo pensando al monumento, che ricordi agli avvenire le virtù e la gesta del Re vittorioso e Padre.

Signor Direttore, cosmosso fino a piano a progetto della vostra Commissione di mandare a Vittorio Emanuele e m'unisco alla lista dei sottoscrittori mandandole per mia offerta lire 15.

Le mando pure L. 5 pel monumento al generale La Marmora in Biella.

Colla più distinta stima sono il suo antico abbonato e devmo servo

GIACOMINI GIUSEPPE *fu Giovanni.*

CAMERA DI COMMERCIO

Nell'adunanza tenuta il di 24 corrente dalla Camera di commercio ed arti di Roma, ad una relativa alla recente soppressione del ministero di agricoltura, industria e commercio, a proposta del presidente, venne nominata una Commissione di cinque fra di quattro consiglieri per studiare e riferire sopra tale argomento.

Partecipate quindi le condizioni apposte dal governo pel ricevimento in consegna dell'edificio dagnale costruito dalla Camera presso la stazione della ferrovia, alla Commissione all'uopo già istituita vennero rendendi pieni poteri per accettare le condizioni accennate, conferendo gl'interessi della Camera di fronte agli appaltatori, e per procedere in rappresentanza di essa a'suoi segnenti atti relativi alla consegna medesima.

Quanto al palazzo in piazza di Pietra, la cui proprietà non trasferita alla Camera in iscrittivo dell'edificio degnale predetto, udito le proposte dell'altra Commissione delegata a curare i rapporti della Camera industria, la Camera le dava facoltà di scegliere un architetto, il quale, con un premio determinando, abbia il compito di lavori ed il preventivo della spese occorrente per la riduzione de'locali destinati ad uso della Camera stessa e della Borsa.

Dopo trattato di altre materie attinenti a taluni rapporti commerciali dell'Italia con l'estero ed a'pubblici mentatori, la Camera approvava da ultimo la misura di L. 2 a quintale pel dazio di consumo, che il comune di Roma, a protezione dell'industria locale, si proponeva di applicare sul piombo da caccia, sentite finora da qual dazio a differenza del piombo grezzo e di tondo lavorato per costruzioni, gravato il primo di L. 1 50, ed il secondo di L. 2 per ogni quintale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disastro ferroviario. — Ci si annunzia, dice l'*Opinione* d'Anversa, che domenica mattina 3 scendeto un disastro ferroviario sulla linea del *Grand-Central*, fra Tirlemont e Louvain. La collisione fu causata dall'urto di un convoglio à soppiato. Il fuochista ne rimase ferito alla testa e nelle mani. Il ferito, come anche il macchinista e il guardaconvoglio, sarebbero salvati sulla via, mentre il convoglio continuò a muoversi fino alla stazione di Louvain, dove avrebbe urtato contro una serie di vagoni che ne sono stati danneggiati.

Bibliografia. — È notevole per ogni edizione esatta e per dottrina storica e squisito l'opuscolo testè pubblicato a Roma dall'illustre prof. Giuseppe Sarelo: *Sul passaggio della Carovana accordo di storia e tradizione italiana.* Il titolo non è elegante e difetti delinee il disegno del lavoro. Non non consentimmo in qualche particolare coll'egregio autore; ma egli non ebbe certo pinato alla nostra subietta ammirazione pel suo studio, al quale possono attingere inpiratore e guida gli uomini di Stato.

E soprattutto hanno bisogno di conoscerlo e studiarlo i ministri, i quali, in questi giorni lottuosi mostrarono una pre rara assai scarsa di questo delicato tanto caut tuinale.

Cenno necrologico. — Nei giornali di Trieste troviamo una notizia che ci ha colpiti in più doloroso sorpreso. L'avv. Arrigo Hertle, giureconsulto eminente, patriota integerrimo, nemo benefico e operosissimo, ha posto fine ai suoi giorni, lasciando nome a ore 3 pom. mortalendosi due colpi di rivo da fuoco al petto e alla testa.

Signorano i motivi che spinsero l'infelice al disperato proposito. Il fatto in Trieste e generale. I giornali otti dolorano alle memoria dell'ottimo uomo parole di elogio, di compianto. Possa l'universale dolore recar lenimento all'angoscia della famiglia l...

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblica:

1. R. decreto 23 gennaio, che dispone quanto segue:

Art. 1. Oltre gl'istituti e le Scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione le attribuzioni riguardanti i diritti di autore, l'ufficio della privativa industriali annesse al R. Museo Industriale di Torino, e la meteorologia.

Art. 2. Col servizio dell'agricoltura, che in forza dell'articolo 1 del citato R. decreto passa alla dipendenza del ministero dell'interno, entrano nella competenza dello stesso ministero il servizio forestale, il servizio ippico e il servizio idrografico.

2. R. decreto 26 dicembre, che autorizza l'aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiastici fortunosi.

3. R. decreto 30 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

4. R. decreto 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Richiedei, nel comune di Chiavenna.

5. Disposizioni nel personale del Genio civile.

NOTIZIE ULTIME

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente:

Oggi le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno, in forma solenne, al Quirinale:

Il Consiglio di Stato, e

Il Consiglio secolamico della R. Università di Roma.

Furono pure la seguito ricevute le seguenti Rappresentanze di Municipii e Associazioni:

Municipio di Siena: sindaco cav. Luciano Banchi.

Municipio di Serofano: sindaco Paolo Serraggi.

Municipio di Premeeglie: avvocato Pietro Chiovenda.

Municipio di Fabro: cav. Luigi Napoleoni.

Municipii di Bagno di Romagna, Sorbano e Verghereto: avvocato G. Mezzagori.

Municipio di Portogruaro: cav. Ferdinando De Beiani.

Municipio d'Ivrea: cav. avv. Paolo Pezza e signor Alessandro Pautle-Vaglio.

Municipio di Collevecchio-Parella: cav. Pezza sindicito.

Municipio di Foligno: deputato Frunfanelli-Cibo.

Municipio di San Vito: Mercesa maggior Raffaele.

Municipio di Teggiano: Mangarella Domenico, impiegato nel ministero dei lavori pubblici.

Municipii di Verduno e Buttigliera d'Asti: cav. Schiavino Benedetto, segretario nel ministero del Tesoro.

Società filarmonica di Verdune: sig. Carlo De Simone, impiegato al ministero del Tesoro.

Società operaie di Bailo Polesine: nobile Alessandro Parolari, Malmignati avv. Ercole e Grechi.

Municipii di Salemi, Calatafimi e Castelvetrano del Golfo: deputato comm. Berrune.

Società costituzionale di Rome.

S. A. il principe Eugenio di Leuchtenberg presentava personalmente al R. ambasciatore a Pietroburgo la sua condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

— S. E. il generale Bixonjarra, ministro degli affari esteri di Spagna a Norvegia, presentava personalmente la sua condoglianza al Regio Ambasciatore di Vienna.

— Il *Bilago Nazionale* d'Atene mandava un indirizzo di condoglianza al quale è annessa la deliberazione di prender nota di esso aperta e di celebrare un'ovazione speciale in onore del Re Vittorio Emanuele.

— Il console di Portogallo in Nizza aquistava una lettera di sua condoglianza non lettera diretta al suo collega consolo generale d'Italia.

Ci si annunzia che il cassiere della Società della strada ferrate meridionali, il quale era fuggito recando con sè una somma che consegna in danaro ed in residui, è stato arrestato a Tenini, mentre aveva nascosto presso di sè una somma di oltre duecento mila lire.

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA FERROVIA TRA LA FRANCIA E LA SPAGNA

A complemento delle notizie relative all'inaugurazione dell'esercizio di questa ferrovia, inviate il 23 gennaio, e state aperte ai viaggiatori, pubblichiamo i seguenti particolari relativi all'inaugurazione di essa. La quale inaugurazione ebbe luogo il 20 corr. Un convoglio speciale partì da Perpignano alle 10 antimeridiane e si arrestò a Banyuls, piccolo porto di mare, sopra del confinetti del Pirenei. Il convoglio francese fu ricevuto a Portbou dalle autorità spagnuole arrivate da Barcellona con un convoglio speciale. Tutti gli invitati furono condotti alla sala d'aspetto della nuova stazione, dove fu servita una colazione. Al lavare delle mense parecchi brindisi furono fatti, e il governatore Barry à stato fortemente applaudito rispondendo alle affettuose parole pronunziate dal capitano generale Serrano della sala estato di Marcinalio Mac Mahon. Il ricevere di Perpignano fece un brindisi all'unione delle razze latine.

Il Senato italiano al Senato francese

Esso il testo del dispaccio indirizzato dal presidente del Senato italiano al presidente del Senato francese, signor d'Audiffret-Pasquier, e stato letto in quell'alta Assemblea nel principio della tornata del 24 gennaio:

« Roma, 19 gennaio.

« All'illustre presidente del Senato della repubblica francese, a Versailles.

« Interpreto dei voti unanimi del Senato del regno d'Italia, io rispondo vivamente il Senato della repubblica francese che ha dato grandi di giovedì, mentre che a Roma si celebravano i funerali del nostro augusto Principe e Padre Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, ha decretato di sospendere la sua seduta in testimonianza della simpatia della nazione francese verso la nazione italiana, e per rendere omaggio alla memoria di questo Re, amico costante della Francia, alla saggia e volle compiacere con incrollabile fermezza la missione nazionale e liberale affidata alle sue cure dal suo magnanimo Padre e dei voti unanimi del suo popolo.

« Il presidente del Senato del regno d'Italia » G. TECCHIO.

La lettura di questo dispaccio, scrive il *Tempo*, è stata vivamente applaudita dall'Alta Assemblea.

Riproduciamo, pur non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Loro Maestà il Re e la Regina riceveranno, domani venerdì, alle ore 2 pomeridiane, quelli Deputazioni e Rappresentanze di Provincie, Comuni ed altri Corpi morali che abbiano chiesto di presentare i loro omaggi alle LL. MM. e non siano ancora stato ricevute.

Con decreto Reale in data del 23 corrente mese, S. M. ha confermato S. E. il tenente generale Mario Madelli, senatore del regno, primo aiutante di campo effettivo; e con altro decreto di pari data ha pure confermato nella carica di aiutanti di campo e di ufficiali d'ordinanza effettivi tutti gli ufficiali generali superiori e capitani che già erano nella stessa qualità presso S. M. il compianto Re Vittorio Emanuele II.

Contemporaneamente fu pure nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il signor tenente generale Garibaldi Ricciotti Menotti, e primo aiutante di campo della M. S. prima della sua nomunione al Trono.

ELEZIONI POLITICHE
del 20 gennaio 1878.

Nell'elezione di Teramo (*Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente) fu fatta la seguente convocazione di ufficio: Inverso al votanti 6544, leggesi 7541; e in luogo di 6531 voti assegnati al comm. Crispi, ministro dell'interno, leggesi 7283.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Rapporto per-l. dell'OPINIONE)

Vienna, 23. — Le concordi viste di Londra e di Vienna di fronte a certe fasi della questione d'Oriente non sono mutate nè possono mutare perchè non sono artificiali. È una mera invenzione che il conte Andrassy negozi a Pietroburgo, mediante l'intervento del principe di Bismarck, l'accordo del principe accettabili della pace. Continuano i soni, con incerto esito, fra le grandi potenze, le trattative dirette a evitare la conflagrazione che minaccia la pace europea.

È falso che la Russia abbia invitato quest'impero ad occupare colle sue truppe Costantinopoli, essendo pronta a ritirarle dopo la conclusione della pace. Pietroburgo che quest'impero prenderà ben altri provvedimenti se sarà costretto a tutelarsi di fronte ad una nuova situazione in Oriente.

Nessun miglioramento osservasi nella gravità della situazione. La diplomazia resta tesia, bensì, di tranquillare e di scemare la vigilanza delle potenze, ma inutilmente.

Vienna, 23. — Ritiensi che il gabinetto Auersperg farà ogni sforzo affinchè la crisi per la conciliazione economica fra l'Austria e l'Ungheria diminuisce ed è imminente una soluzione amichevole della medesima.

A COSTANTINOPOLI

Il *Prondenbiatt* ha da Costantinopoli, 22 gennaio:

« Il concessionario ordinato del ministero della marina, il cui viaggio di trasporto al Corno d'oro è avvenuto allo scopo di poter trasportare immediatamente il sultano ed il suo governo, nel caso che il governo trasferisse la sua residenza a Brusse.

« Suleyman-pascià, marciando colle sue truppe per 24 Mitidebbre, è giunto al mare, nel porto di Kavala. Mehemed Ali consentire le sue truppe presso Kirk-Killisse. Il materiale ferroviario di Adrianopoli venne posto al sicuro. »

STAMPA RUSSA

L'*Ag. Russe* dei 22 riproduce un articolo pubblicato dal prof. Jolovarski nel *Moskv vyesto* e riguardante gli atteggiamenti ostili, nel quale è provato che la libertà degli stretti maritimi, senza un forte che difenda l'ingresso nel Mar Nero, sarebbe senza vantaggiosa agli interessi russi di quanto lo sarebbe la chiusura dei medesimi.

L'*Agence* consiste che il rimanente del prestito russo venne completamente firmato in Francia.

ATROCITA'

I giornali di Berlino pubblicano il seguente dispaccio ufficiale da Belgrado, 24 gennaio:

« Le truppe serbe hanno ripreso Kurschumlje; vi trovarono 24 soldati e 2 ufficiali serbi morti, che erano stati *impalati* e *impiccati.* »

LA SERBIA

Un telegramma del grandduca Nicola al principe Milano, in data del 16 corrente, lodo l'arrivo dimostrato dalle truppe serbe negli ultimi combattimenti.

La *Nene Freie Presse* ha da Belgrado 22:

« I volontari sotto gli ordini di Milajevic sono pressoo Mitrovitza. La commissione fra Mitrovitza e Novi Bazar è interrotta.

« La rappresentanza comunale di Nisch venne formata da 12 cristiani e 4 maomettani. Nei nuovi distretti tutti i funzionarii governativi sono sottoposti al ministro dell'Istruzione, Vasiljevic, il quale si trova al quartier generale. »

Il *Giornale ufficiale* di Belgrado del 22, pubblica un decreto del principe che promulga una legge provvisoria per l'organizzazione dei territori turchi liberati ed occupati, mediante l'introduzione dell'amministrazione e delle leggi serbe.

IN GRECIA

La *Deutsche Zeitung* in de Atene, 22:

« Delligorgis dichiarò oggi nel Consiglio di ministri di essere contrario a ritirarsi per motivi politici. Tutto il ministero presentò poi al re la sua dimissione. Il re abbise un'esposizione scritta dei motivi di questo passo. Komundaros, Trikupis e Zaimis dichiararono che il compito della conciliazione cessava colla dimissione di Delligorgis.

« Delligorgis comunicò per iscritto al re i motivi della sua dimissione, che non sono ancora conosciuti.

« Le cause motive delle divergenze nel ministero consiste nella questione della guerra.

« Komundaros e Trikupis sono disposti ad appoggiare una politica bellicosa. Delligorgis e Zaimis una pacifica. È quindi probabile un ministero Komundaros. »

LE TRATTATIVE DI PACE

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 22 gennaio:

« Vha ragione di credere che il governo turco accondiscenderà in condizioni rume alle potenze, mitandosole di accettarle se le desiste sono spreggio. Presentemente tutte le potenze sembrano preferire l'azione indipendente alla cooperazione coi turchi, ovvero disarmo.

« I giornali governativi e ministeriali in Germania continuano a mostrarsi una benevola neutralità verso la Russia, anche nei loro articoli critici ed ostili. I giornali liberali sono in gran parte favorevoli alla Turchia. I pochi giornali conservatori appoggiano la Russia. In generale però la stampa tedesca è calma ed in apparenza indifferente. »

« *Berlino*, 22 *gennaio (sera).* — Secondo le più recenti voci che corrono nei circoli politici, i delegati turchi dichiararono di *dover riferire* a Costantinopoli sui punti sui quali accettabili delle condizioni russe. In tal caso i russi si avanzerenno se hanno bastanti provvigioni.

« Si assicura che il governo austriaco sia stato informato confidenzialmente dello determinazioni del governo russo, in seguito a che è continuato ad avanzarsi nella direzione di Costantinopoli se le condizioni di pace russe non sono immediatamente accettate.

« L'Austria non si oppone più all'occupazione della capitale russa per mezzo delle truppe russe. Se ciò effettivamente l'intenzione russa, si suppone che l'esercito del granduca marcierà su Tschataldscia e che i negoziati per la conclusione la convenzione di Costantinopoli in una specie di città aperta neutrale, somigliana dell'ex-repubblica di Cracovia. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ancona, 24 — Oggi fu celebrato nel Duomo un imponentissimo funerale per cura della provincia, del comune e coll'intervento della autorità, della cittadinanza e di molte signore.

Tutta la provincia era rappresentata.

Le bottegbe sono chiuse.

Il Consiglio provinciale votò ieri 200,000 lire per fondare un Asilo in memoria del Re Vittorio Emanuele, per porre una lapide nel palazzo provinciale e per concorrere al monumento nazionale a Roma.

Bari, 24 — Il Consiglio provinciale, dopo commoventissimi discorsi del presidente Frisari e del relatore Percoli, i quali ricordarono i grandi fasti del Re Vittorio Emanuele, deliberò per acclamazione un concorso di lire 30,000 pel monumento nazionale. Un pubblico numeroso applaudì a questa deliberazione.

Versailles, 24. — Seduta del Senato. — Il signor Lavergne per l'assenza del senatore inamovibile rimase anche oggi senza risultato. La maggioranza assoluta era di 136 voti; il duca Decazes ne ottenne 128 e Victor Lefranc 129. Gli altri voti andarono dispersi su diversi nomi.

Il nuovo scrutinio fu rinviato fra quindici giorni.

Seduta della Camera. — Grévy legge una lettera del presidente della Camera italiana, il quale ringrazia la Camera francese per avere sospeso le sedute in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Si annuncia la morte del generale Rolland.

Madrid, 24. — Al matrimonio del Re Alfonso furono padrino il padre di Sua Maestà e madrina la Regina Cristina, ava dei due augusti fidanzati. I conti di Parigi, giunti dalla Francia, furono i testimoni.

Alcune magnifiche carrozze di Palazzo condussero nella chiesa di Atocha gli ambasciatori straordinari d'Austria, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, di Russia, del Belgio, di Danimarca e di Svezia, ed i rappresentanti d'Italia e del Portogallo il ballo annunziato al Palazzo in contromandato in causa del lutto d'Italia.

Il Re Umberto e la Regina Margherita telegrafarono lo loro felicitazioni ai Sovrani di Spagna.

Il ricevimento al Palazzo fu splendido e l'entusiasmo pel giovane Re e per la bella Principessa sua sposa oltrepassò tutti i limiti.

Sono giunti a Madrid 200,000 forestieri e si dovettero porre delle tende di campagna sulle pubbliche strade per alleggiarli.

Il tempo è magnifico.

La nuova linea della strada ferrata del Mediterraneo, fra Barcellona e Perpignano, fu aperta ieri, in occasione del matrimonio del Re. Si potrà fare il viaggio fra Roma e la Spagna in 48 ore, senza lasciare mai la strada ferrata.

Vienna, 24. — La *Presse* annunzia che, nella conferenza dei depotati, il presidente del Consiglio, principe di Auersperg, ovrannzò che il governo accetta le dimissioni, e che l'imperatore avova aggiornata la sua decisione finchè non avesse conosciuto il risultato della conferenza.

I membri della conferenza, quasi ad unanimità, espressero l'opinione che la Camera non potrà in alcun modo concedere più di 20 fiorini sull'imposta della rendita e 3 fiorini sull'imposta del petrolio.

Madrid, 24. — Il re ricevette ie 2 tutto il Corpo diplomatico e lo invitò ad un banchetto.

Le truppe acclamarono ieri calorosamente il re e la regina.

Atene, 24. — Camera dei deputati. — Comunduros espone il programma del governo; dice che le circostanze non erano critiche, ma che il ministero è deciso di seguire una politica d'azione per un'attiva difesa dei diritti dell'ellenismo e per l'affrancamento dei cristiani della schiavitù. Egli termina raccomandando la prudenza.

Londra, 24. — Camera dei Comuni. — Northcote annunzia che presentarà domani un progetto supplitorio pei ministeri della marina e delle guerra.

Hanbury domanda se il governo abbia ricevuto comunicazione delle condizioni di pace della Russia.

Northcote risponde negativamente.

Harlington rimprovera la contraddizione fra l'annunzio fatto ieri da Northcote e la sua dichiarazione fatta precedentemente ch'egli nulla domanderebbe prima di conoscere le condizioni di pace della Russia.

Northcote risponde che, quando egli fece quella dichiarazione, sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni della pace, ma già da molte scorse una settimana e forze considerevoli russe continuano ad avanzarsi, quindi il governo crede di non potere differire più a lungo la presentazione del progetto supplitorio pei ministeri della marina e della guerra.

Londra, 25. — Leggesi nel *Morning Advertiser* di stamane:

« Subito dopo la comunicazione fatta da Northcote, i capi del partito liberale, compresi Harrington, Forster e Childers, si sono riuniti e deciso che, se non non fosse un voto di guerra, mi soltanto un voto di preparazione richiesto dalle seguenze della situazione, e che fosse presentato dal gabinetto stesso, nel modo in vi farebbero opposizione. Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario, ma soltanto supplementare, onde non si potesse supporre che i timori immediati di una guerra. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« È qui giunto il ministro della finanze della Romania. Egli sarebbe latore di una lettera autografa del Principe, il quale chiede all'imperatore di intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia. »

Il *Daily News* annunzia la dimissioni di lord Derby e di lord Carnarvon.

Il *Times* dice che la dimissione di lord Carnarvon fu accettata e che si farano grandi sforzi per indurre lord Derby a ritirare la sua dimissione.

Lo stesso *Times* dice che il credito domandato sarà di 5 milioni di lire sterline e annunzia che la squadra inglese del Mediterraneo ricevette ordini che indicano gravi determinazioni.

Il *Daily News* ha da Canea, in data del 23:

« I cristiani temono spartamente la campagna. I sintomi fatti dai turchi per una conciliazione sembrano falliti. »

Atene, 24. — Il presidente del Consiglio dichiarò oggi alla Camera che egli avevo sempre augurato il mantenimento del governo precedente, e che aveva diretto tutti i suoi sforzi a questo scopo, ma, poichè la Corona dalle cose sopra, ma, poichè la Corona dalle cose sopra, ma, poichè la Corona dalle cose sopra

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER
il migliore e più gradevole degli amari
Specialità della premiata Distilleria a vapore
G. BUTON E COMP. - BOLOGNA
Proprietà Reviziani.

Questo squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore puro ecc. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di seltz, acqua vivace ma bibita diventano a di gran acidezze nella stagione del Regno.

Preso a stomaco, a digiuno, esercita sull'appetito, procurandolo. L'esperienza ogni altro, è molto utile presa avanti il pasto, accendendo l'appetito, procurandolo. L'esperienza dell'arca che ordina assicura sviluppati nello stomaco, cagiona nervosi di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

Anno XVIII — 1878
ROMA
Ufficio, Corso, 219

LA LEGGE

Anno XVIII — 1878
ROMA
Ufficio, Corso 219.

MONITORE GIUDIZIARIO ED AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

E. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. Giurisprudenza finanziaria e amministrativa. — Atee ecclesiastico — Tasse diverse e in diritto — Contravvenzioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni delle Corte dei Conti sulle pensioni.

III. — A Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B Testo delle Leggi, Decreti Reali, Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

IV. — Bollettino ufficiale del personale giudiziario.

LA LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI
Avv. Giuseppe Sarodo, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 50 — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — Pagamenti anticipati. Si fa pagare anche in rate trimestrali anticipate.
Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.
Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. Giuseppe Sarodo. Roma via del Corso, N. 219
Per l'Amministrazione, rivolgersi al Proprietario sig. Marco Sarodo.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne farà domanda.

TUTTE LE SIGNORE

che lavoreranno il proprio indirizzo ed un francobollo da 20 centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, N. 1, p. p., in TORINO, ricevono *gratis*, a volta di corriere, *Due copie del* **Calendario per le signore per il 1879.** Questo *Calendario* forma un elegante libretto di 64 pagine, con copertina di lusso, di gradevolissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno religioso e l'altro civile, contiene un'infinità di utili e curiose notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., anche con molto maggiore ragione del celebri Almanacchi **Bizzoni**, pur dessi il vero **Vade-mecum** di quante vogliono sapere sempre ogni cosa e possibile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Opinione* non mancheranno di approfittarne, mandando il proprio indirizzo alla Direzione della stessa e diffuso giornale torinese.

NUOVISSIMA
Gran Carta Geografica d'Italia
cromo-litografata
Bastta, completa, per le Scuole, Istituti e Dicasteri; dell'altezza di metri 2 80, e larghezza di metri 1 50 — Edizione 1877 in nove fogli.
Spedita Lire 8.00 — Legata in tela Lire 8.6.
Franco raccomandata nel Regno contro l'importo aumentato di L. 1 per spese postali.
Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

Trattamento curativo della **Vini Pulmonare** di qual grado di **Vini e Saringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col **SILPHIUM** Cyrenaïcum
Esperimentato dal dott. Zarconi
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi
e dalle più principali di Francia.
Le **Silphine** si amministra in granuli, in tintura ed in polvere.
Berade e Beffes, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 6.
Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma, Farmacie Sciencherghi, Carnacci, Manchetti, Selvaggiani, Berotti, Milani, E. Scellingo, Corso 148.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni
L. 6.50 L. 8.50
con legatura semplice con legatura in tela imprimata in oro
Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Tabogo, Piazza S. Claudio 94, ROMA

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, coliti, stitichezza, crudezze, emorroidi, glandole, vertigini, diarree, infiammazioni, giramenti di testa, palpitazione, nausee d'avversità, vomiti, dolori, ardori, crampi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile incoscia, tosse, asma bronchiti, tisi, consunzione, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, emicrania, vertigine, insonnie, cause di freschezza e di energia nervosa; *Si usi d'irresistibile successo.*

N. 80,000 cure, compresi quelli di molti medici, del duca di Fleichow e della signora marchesa di Bellon, cure.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnia, senza vomito.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con forze, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,276. — Signor dottor Medico Hardin, da gastralgia e irritazione di stomaco che le faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e cui da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterate.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di giovenili.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza mille 50 volte il suo prezzo in altri rimedi

La **Revalenta** in cantole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 e 1/2 kil. 4 fr. 80 id. 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 e 5 kil. 36 fr. (6 libbre inglesi).

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil 4 fr. 50 e 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 e per 24 tazze 4 fr. 50 id. 48 tazze 8 fr. in Tavolette per 12 tazze 3 fr. 50 cad. per 24 tazze 6 fr. per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città primarie presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Scainberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti num. 1, L. S. Belloni, via San Sigisto — Rispoli e Co. piazza di Spagna — Eugenio Bertuccioni, Terra Argentina — Angelucci, e Bacci, via della Muratte, 10, 11, 12.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
Ditta S.A.ALLEN.
Non mancò mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e di conservarlo ancora vita, accrescimento ed una lucentezza naturale. Lo usa giorno e pronto ed efficace, cresce subito il naturalmente, e non macchia mai gli abiti. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non mancò mai nè mancherà mai di dare il solo fortificante naturale dei capelli.
Il vero articolo bruno in rivoluzioni — *Il modo da tutti i Parrucchieri* — *Preferiscili*
color di rosa.

Deposito generale del negoziante Quirino, Brugia Corso, 434.

CONSERVATORE E RIPRODUTORE
DEI CAPELLI (liquido)
dei Dott. Prampolini
400 certificati **LIVORNO-TOSCANA** 27 anni di costante successo

Il grande successo di questo liquido in tutta Italia ed all'Estero è una prova certa della sua efficacia, e fin per la conservazione e per la riproduzione dei capelli. Numerosi attestati d'ottestati Medici e d'onorevoli personaggi, assicurano che questo liquido (*Ristorante Italiano*) ha le proprietà segnenti: 1. Arresta la caduta dei capelli. 2. Accresce la testa in modo meraviglioso. 3. ritorda la canizie a lo colorisce ceo.

Unico Deposito in Roma e provincia presso la Farmacia Reale Garneri, Via del Gambero e via Torino.

IL FERRO QUEVENNE
Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.
« È di tutte le preparazioni ferruginee, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »
Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX. 1854.

Per rivaccherare le sumrose constituzioni
Per ristorare le costituz., guarire nelle persone
Per, scipare la forza qui vuole :
Impotenza generale ;
Emicranie Vertigini
Debolezza
Fred
Pour trouver
Ferrugineux
Quevenne
Exiger le nom
Quevenne
11, rue Bonaparte, PARIS
PARIS

Deposito da A. MERLUZZO e C., in Milano, via della Sala 10, angolo di via San Paolo.

OLIO MERLUZZO HOGG
NATURALE
Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Scrupigini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza del bambini, Indebolimento generale, ecc.
Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, non è soppostato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuta.
L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flacons pringolari mondo riconoscibili anche dal cieco, bianco con proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.
Si trova vera! Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.
Depositari per la vendita all' ingrosso: in Milano, A. Manzoni e C.ie; e figli di G. Bertarelli. — in Firenze: Schmitz e C.ie; Pegna e figli.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

	Chilogr.	
Acciaio vecchio in genere, in lime di rifiuto	20,000	circa
Bronzo in limature e torniture	21,000	»
Cerchi di ferro	74,000	»
Cerchi d'acciaio	57,000	»
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	814,000	»
Ghisa da rifondere	100,000	»
Ottone	20,000	»
Rame da rifondere e in limature e torniture	9,000	»
Zinco	6,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 gennaio** andante. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell' aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da apposito stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 gennaio 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

BELLISSIMI RITRATTI
DELLA FAMIGLIA DI
VITTORIO EMANUELE II
ESEGUITI PER CURA DELLA RINOMATISSIMA
FOTOGRAFIA MONTABONE IN ROMA
(Fotografo di S. M. e RR. Famiglia)
in formato di *Gabinetto*

Ritratto di *Vittorio Emanuele* da militare e borghese L. 2 — Ritratto di *S. M. il Re Umberto I* L. 2. — Ritratto della *Regina Margherita* di Savoia L. 2 — Ritratto del *Principino di Napoli*, Duca ereditario L. 2 — Fotografia della *Corona di fiori* offerta dai commercianti a Roma L. 2 — Fotografia della CAPPELLA ARDENTE dove fu esposta la salma del defunto re L. 2.

Tutte le suddette fotografie vengono spedite franche di porto nel Regno contro invio dell'importo, all'Ufficio di Pubblicità A. Tabega Piazza S. Claudio 94, ROMA.

EAU DE ZENOBIE
Rosa odorifera
La sola perfetta per ristabilire il colore ai capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale *Seguin*, 3 S. Rugostro, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia da A. Manzoni e C; via Sta. 10, Milano

Rosa odorifera
Rosa odorifera
Rosa odorifera